

NON CI SONO SCUSE

IL TITOLO RIASSUME PARTE DEL NOSTRO PENSIERO RIVOLTO ALL'ALLUMINIO, MATERIALE INGIUSTAMENTE RELEGATO IN SECONDA FASCIA, MA IN GRADO DI OFFRIRE PRESTAZIONI TECNICHE DI LIVELLO ELEVATO, A VOLTE ANCHE SUPERIORI AL COMPOSITO. IL MARCHIO TEDESCO ROSE NON HA MAI SMESSO DI CREDERE IN QUESTA DIREZIONE, CONTINUANDO LO SVILUPPO DELLA LEGA. LA NUOVA XEON RS È IL RISULTATO

a cura della redazione tecnica
foto Andrea Cogotti









Lo abbiamo affermato più volte, non solo quando si è presentata l'occasione di testare una bicicletta di casa Rose, ma anche in altri frangenti: l'alluminio è un materiale vivo e attivo. La lega ancora oggi non ha terminato il suo processo evolutivo, anzi è il classico esempio di quanto l'applicazione di nuove soluzioni e le tecniche di lavorazione possano contribuire in modo positivo al suo impiego in ambito ciclistico. Il neonato prodotto della maison di Bocholt ne un esempio lampante. La Xeon RS3000 è una sintesi di leggerezza (nella taglia 53 il frame pesa 995 grammi), performance e comodità, il tutto condito da una cura grafica degna di nota e da un allestimento race ready che tante biciclette in carbonio non hanno. Il progetto parte dalla lavorazione della lega d'alluminio serie 6066/T6 a triplo spessore, con tutti i crismi e i dettagli che richiedono le specialissime dell'era moderna: serie sterzo conica accoppiata alla forcella full carbon, passaggio cavi interno, senza dimenticare un carro posteriore asimmetrico e la scatola del movimento centrale press fit. Le saldature

sono di natura differenziata: maggiormente abbondanti e non limate, per evitare indebolimenti in punti soggetti a stress prolungati, risultano quasi invisibili laddove è stato possibile agire sul materiale senza sacrificare l'efficacia dell'intero pacchetto. È giusto sottolineare che attraverso il sito rosebikes.it, interamente in italiano, è possibile configurare la propria bicicletta con una scelta ampia di colorazioni e allestimenti. Rose Xeon RS è disponibile in nove differenti misure, dalla 49 alla 66, e offre una garanzia del costruttore di cinque anni sulle rotture del frame, oltre alla possibilità di sostituzione in caso di incidenti (nei cinque anni successivi all'acquisto), pagando il nuovo telaio la metà rispetto al prezzo di listino.



SCHEDA TECNICA

TELAIO

Alluminio 6066/T6 triple butted

FORCELLA

Full carbon Rose 1" 1/8-1" 1/5

GRUPPO

Shimano Dura-Ace 11v

GUARNITURA

Shimano Dura-Ace 50/34

CATENA

Shimano Dura-Ace

FRENI

Shimano Dura-Ace

RUOTE

Mavic Ksyrium Elite S

PNEUMATICI

Mavic Aksion Power Link/Grip Link 23c

SERRAGGI

Mavic

CURVA MANUBRIO

Ritchey WCS Evo Curve alloy

ATTACCO MANUBRIO

Ritchey WCS C220

NASTRO

Microtex

SERIE STERZO

Rose

SELLA

Selle Italia Sls Monolink

REGGISELLA

Ritchey WCS Carbon FlexLogic

PEDALI

—

COLORE

Shiny white-red-blue

PESO

6,8 kg rilevati senza pedali

PREZZO

2.562 euro (versione test)

DISTRIBUTORE

Rose Bikes Italia



rosebikes.it

Abbigliamento

Craft Elite Bike/Performance Bike

Casco/occhiali

Endura Airshell/Smith Pivlock V2

Scarpe

Shimano R321

Misure

Taglia 53

Orizzontale 53 cm

Piantone 50 cm

Fodero basso 40,6 cm

Angolo piantone 75,5°

(tutte le misure sono rilevate centro/centro)



ASSETTO IN SELLA

La seduta è molto centrata sul tubo piantone, aggressiva e redditizia, apprezzabile per gli scalatori e per gli amanti delle salite in genere. Ottimali risultano lo sviluppo e la lunghezza della tubazione sterzo, con dimensioni che permettono di personalizzare a piacere e senza sacrifici, sia dal punto di vista estetico, sia nella messa in sella del ciclista.

FINITURE/DETTAGLI TECNICI

Nulla è lasciato al caso, dalle finiture alle soluzioni tecniche. La verniciatura è ben fatta, scritte e colorazioni sono omogenee e senza sbavature. Rispetto al passato sono state cambiate in meglio le asole d'ingresso delle guaine. Comoda e gestibile la sella SLS Monolink di Selle Italia.

ASSEMBLAGGIO

Tutto è pronto per la gara. Si potrebbe apportare una variazione nel reparto ruote per rendere il comparto più corsaiolo e risparmiare qualche grammo. Le Mavic Ksyrium Elite S si dimostrano affidabili e valide per il training.

IN SALITA

Dimenticate i vecchi progetti in alluminio degli anni Novanta. Questa Rose è tutt'altra cosa: più facile e, in un certo senso,

accondiscendente. Non è un fulmine in caso di sollecitazioni perentorie, ma è molto stabile, progressiva e fluida, caratteristiche non comuni per un modello in lega dal peso così contenuto.

IN DISCESA

Veloce negli inserimenti in curva, mantiene un equilibrio totale nella media della categoria. È una bicicletta che – lo afferriamo con forza – non ha paura di cimentarsi nei percorsi da gara. La forcella full carbon di casa Rose è costantemente una garanzia di precisione.

SUL PASSO

A nostro parere è un mezzo che si rivolge principalmente a un popolo di scalatori. Potremmo dire che nei tratti di trasferimento il frame non eccessivamente rigido non influisce negativamente su una prestazione di medio/lungo termine.

IN FRENATA

Ci rifacciamo ad alcune caratteristiche evidenziate in precedenza alla voce "In discesa": uno dei segreti di questa bicicletta è senza dubbio la bontà progettuale della forcella, un concentrato di stabilità in tutte le situazioni. Il comparto posteriore segue fedele anche in caso di frenata improvvisa all'interno della curva.

COMFORT

Più comoda di un progetto in alluminio tradizionale, è anche più briosa rispetto a un telaio in composito di gamma media.

CAMPO DI UTILIZZO

La immaginiamo con successo all'interno di mediofondo impegnative, manifestazioni caratterizzate da percorsi con buon tasso di tecnicità. Rose Xeon RS con questa configurazione si addice a ciclisti leggeri con buona attitudine alle scalate e con picchi di potenza non eccessivi.

PREGI

L'alluminio in questo modello diventa una soluzione adatta a molti e con controindicazioni limitate; è efficace sotto il profilo prestazionale e del rapporto tra qualità e prezzo. Il telaio è molto ben rifinito in tutte le parti.

COSA MIGLIORARE

Per renderla più cattiva e scattante avremmo aggiunto un piccolo ponticello tra i due stay bassi, nei pressi del movimento centrale. Giusto però sottolineare che in casa Rose si è voluto sviluppare un progetto non eccessivamente secco nelle risposte e longevo, limitando i rischi di stress del materiale (generalmente dovuti alle saldature) in una zona notoriamente delicata.